Anno VI — Martedì 14 Marzo 1882 — N. 62.

LA PATRIA DEL FRIULI

Giornale politico - amministrativo - commerciale - letterario

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue L. 24
semestre . . . . „ 12
trimestre . . . . „ 6
mese . . . . . . „ 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungano le spese di porto.

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IVa pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in IIIa pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Direzione ed Amministrazione Via della Prefettura, N. 6. — Numeri separati si vendono all'Edicola, ed in Mercatovecchio presso il rivenditore giornali, n. 31.
Un numero separato Cent. 10 — arretrato Cent. 20.

Udine, 14 marzo.

Oggi il natalizio del Re d'Italia viene celebrato in tutte le nostre città e nelle più umili borgate, nè già per rito consuetudinario, bensì quale festa della Nazione. Anche noi alziamo il grido: Viva il Re! viva la Casa di Savoja! Savoja avanti! Nell'affetto e nella gratitudine alla Monarchia, che tanto operò per l'Italia, noi ci troviamo uniti e forti per trionfare d'ogni ostacolo e con civil senno provvedere al presente ed all'avvenire.

Dal finitimo Impero austro-ungarico riceviamo una grave notizia, quella (che era stata già smentita) di una prossima convocazione delle Delegazioni per chiedere loro un nuovo credito militare in causa dell'insurrezione; dunque questa, lungi dall'essere vinta, sarà un pericolo permanente. Difatti se i giornali di Vienna celebrano oggi le vittorie del Crivoscie, domani assai probabilmente udiremo la narrazione di nuovi fatti d'armi, dacchè gli insorti appariscono e poi scompajono per riapparire di nuovo quali fantasmi paurosi.

Un telegramma da Berlino accenna a colloqui tra l'Imperatore e Bismarck circa le complicazioni minacciate dalla Russia. Intanto il *Golos* di Pietroburgo con vivace linguaggio addimostra come una guerra tra la Russia e la Germania sarebbe dannosa ad entrambe queste Potenze, e sconvolgerebbe tutta l'Europa, anzi la dividerebbe in due campi armati. Questa polemica del *Golos* esprime, dunque, che le cose non sono ancora giunte a tal segno da ritenere imminente una conflagrazione europea.

Jeri ricorreva l'anniversario dell'assassinio di Alessandro II, e speravasi che lo Czar volesse promulgare concessioni liberali. Ma, a quanto sembra, nessuna amnistia verrà concessa; solo è probabile che, per l'ultimo processo dei *nihilisti*, sarà risparmiato il patibolo.

Il nuovo Regno di Serbia venne riconosciuto dal Sultano; e questo riconoscimento prova ormai la rassegnazione di lui a perdere ad uno ad uno tutti que' diritti che con la scimitarra i suoi antecessori avevano conquistati su popoli di varia razza, e che la civiltà e la storia hanno ora annientato.

IL TRASFORMISMO
non fa fortuna

Dicemmo delle pratiche tenute a Firenze fra le due Associazioni *Costituzionale pura* e *Democratica costituzionale* per confondersi in unica Associazione sotto il titolo di *Unione liberale monarchica*, e ricordammo un programma per lo stesso scopo annunciato (nella speranza che trovasse favore nel Veneto) da un *Costituzionale Rodigino*. Ebbene, questo conato di *fusione* non conseguì effetto sinora nè a Firenze nè a Rovigo, ned in altre città; anzi le speranze fondate su di essa cominciano ad illanguidire. Il *trasformismo*, nel senso ideato dai primi suoi apostoli, non fa proseliti, e uno fra loro fu preso da tanto scoraggiamento, che si tolse la vita, poichè l'organo del *trasformismo* non trovò alimento nell'obolo del Pubblico. È questi quel Fedele Albanese (già collaboratore del *Fanfulla*) che, pochi mesi addietro, fondava in Roma un Giornale per diffondere la *teoria trasformista*, cioè il *Monitore*, che da principio si disse inspirato da Quintino Sella. La qual voce venne smentita dappoi; ma rimane sempre vero che le speranze dell'Albanese andarono deluse, e che, per le tristi condizioni economiche proprie e del Giornale, il povero uomo la finì col suicidio miseramente.

Noi sentiamo dolore per il crudo caso; ma esso ci è indizio, come la teoria del *trasformismo* non sia, nè sarà popolare ed accettevole agli Elettori italiani.

Nè ci persuadono a credere diversamente gli articoli della *Rassegna*, che ogni giorno batte il chiodo; e nemmanco quello del numero di domenica, col quale la *Rassegna* indirizzavasi alla *Sinistra temperata*, perchè volesse *secondare e promuovere il movimento che si è iniziato, e non lasciarlo immiserire*. Noi su questo importantissimo argomento, quale si è il programma per le prossime elezioni con la nuova Legge, avremo a discorrere a lungo; e parleremo agli Elettori de' Collegj del Friuli con leale franchezza, e quando, per la prossimità della loro azione, più saran proclivi ad ascoltare. Ma sino da oggi respingiamo qualsiasi alleanza co' *Costituzionali*, a meno che questi, respingendo vieti pregiudizj ed irrazionali antipatie, non venissero a noi accettando il programma e riconoscendo pregievole l'amicizia e la cooperazione de' migliori di nostra Parte politica.

A noi non ispiacerebbe il risultato della teoria dei *trasformisti*; ma il modo ci offende, per cui eglino vorrebbero attuarla. Difatti non può che ingenerare un giusto sospetto il vedere gli sforzi di alcuni *Costituzionali* per mutare l'insegna ed aggregarsi *elementi progressisti*. A parere nostro, sarebbe più logico, più giusto, più consentaneo alle condizioni presenti, all'indole delle riforme compiutesi e a quella delle riforme che si aspettano dall'avvenire, che l'adesione di elementi affini, o manco ripugnanti, avvenisse precisamente in senso inverso; cioè che al grosso dei *Progressisti* si aggregassero quei *Moderati* non ostinatamente intransigenti, ed in cui il patriotismo prevalesse sulla partigianeria.

Anche noi, come non la vuole la *Rassegna*, non vogliamo *alleanze palesi o segrete coi radicali da un lato, coi conservatori e i clericali dall'altro*. Ma nemmanco vogliamo che la *riforma* e le prossime elezioni abbiano a rinforzare una Parte politica, da cui la *riforma* venne combattuta, ed i cui diari insultarono sino ad oggi gli uomini e le opere della Parte avversaria, cioè di quella Parte progressista, verso cui per fermo gli Elettori italiani non vorranno mostrarsi ingrati ed inconsci del beneficio che per le conseguite riforme provenne al paese.

G.

GLI IMPIEGATI

I.

Senza impiegati la pubblica amministrazione non cammina, come senza guerrieri non si può fare la guerra; abbenchè i nostri spiritosi vicini — dimenticando il loro novantadue, e la sublime epopea delle loro barricate — usino dire, che per fare la guerra ed ogni altra cosa basta *l'argent*. Guerrazzi, che innalzò l'Asino alla dignità di titolare di uno de' migliori suoi libri, chiamò gl'impiegati *marmegge* dello Stato, *sanguisughe* dell'erario. Ed in seno al Parlamento italiano, nel 1867, una categoria d'impiegati fu definita *crittogama* della Nazione.

Quanto al Guerrazzi, caldo amatore della Nazione italiana, non s'accorgeva che maltrattando gl'impiegati offendeva una considerevole parte di essa; ma Guerrazzi scrisse tante belle e saporitissime cose, che bisogna proprio perdonargli quelle invettive poco degne di lui. Nel Parlamento poi, in quell'anno l'Italia era camuffata così poveramente, che la impertinenza di cui si è fatto cenno, sarebbe stata sensabile se più ragionevole e più giusta, ed appropriata senza distinzione a tutte le classi, a tutti gl'individui che turbavano i sonni al Ministro delle finanze.

Dalle premesse citazioni si viene a rilevare, che la classe degli impiegati pubblici più delle altre è presa di mira; e ciò, a mio parere, trova spiegazione nel fatto, che gl'impiegati non possono raggiungere nulla di nobile, di grande, di simpatico e di meraviglioso che valga a neutralizzare la malignità de' loro detrattori. L'impiegato sfugge alla gloria, sfugge alla pubblica ammirazione. Si è fatta l'apoteosi dell'eroe, del conquistare, dell'uomo di genio. — Si è magnificata la scienza del filosofo, la dottrina del letterato. — Mietono palme gli avvocati, i medici, i matematici. — Si applaude alla svegliatezza del mercante arricchito, all'ardire del fortunato navigatore. — Si è incensato l'operaio, si è accarezzato il popolo — E perfino si raccomanda alla posterità un'epoca feconda di provvidenza a favore della classe indigente. — L'impiegato invece, se fa il suo dovere, deve farlo perchè riceve lo stipendio; se non lo fa, lo si chiami all'ordine; fosse pure quella razza di ordine che regnava a Varsavia.

Ma vi hanno impiegati e impiegati. Gli impiegati superiori, quelli che esclusivamente dipendono dal Governo centrale, che è lontano, ed hanno autorità sui subalterni, che si trovano vicini, obbediscono pochissimo e comandano molto, godono d'una brillante posizione, di lauti stipendii; fruiscono indipendenza e libertà; sono creduti e considerati; e fra essi ed i loro dipendenti havvi una sproporzione di vantaggi favorevole a chi sovrasta, ed una sproporzione di carichi a danno di chi è soggetto; e la responsabilità che dovrebbe tutta o quasi tutta pesare sui capi d'amministrazione, viene anche questa per la massima parte rovesciata sui dipendenti. Questi esseri privilegiati fruiscono pure della invidiabile loro posizione, e non si aspettino nè lode nè biasimo dal presente scritto, col quale io non intendo mancare al rispetto dovuto al Governo Nazionale, nè insultare alla dignità dei pubblici funzionari.

E parlando degli impiegati subalterni, ammesso che nell'uomo vi sia un'*anima*, quale anima possono avere questi impiegati? A stretto rigore bisognerebbe dire ch'essi hanno un'anima che mette in movimento una specie di macchina condannata a determinate funzioni regolamentari, a cui non si può sottrarsi. Non hanno una *opinione*, perchè, o la pensano come i Superiori, ed allora questa non è la propria, o ne dissentono, ed in tal caso il loro dissentimento rimane soprafatto. Essi sono scolari fino a settant'anni per poi tornare adolescenti, come lo furono prima d'essere scolari.

Gl'impiegati in genere (meno i Superiori sullodati) possono avere intelligenza per conoscere e bene disimpegnare il proprio ufficio; possono avere memoria per ricordarsi le punizioni di cui nella loro carriera fossero stati colpiti; ma non possono avere la *volontà*. La volontà bisogna lasciarla a casa, seppure l'abitudine di spogliarsene in Ufficio, o la influenza delle contrarietà che quivi incontra, non riducano l'impiegato a doverla smettere anche fra le pareti domestiche. Quanto a *politica*, è mestieri sciogliere le vele, sia che il vento dominante muova da *destra*, sia che spiri da *sinistra*; e le proprie simpatie, quando siano in opposizione alla corrente meteorologico-politica del momento, è forza tenersele in petto.

E il *patriotismo?* Quanti patrioti sinceri, quanti patrioti, non di parole, ma di fatti, spinti dal bisogno alla burocrazia, dalla immensa circonferenza che abbraccia l'umanità, la nazione, il paese, dovettero restringere il patriotismo a pochi palmi all'ingiro della loro persona!

Che diremo di taluni fra i valorosi patriotti che approdarono a Marsala, che si cimentarono ad Aspromonte, che videro e sperimentarono le meraviglie delle armi francesi a Mentana, che fecero le fucilate in mezzo alle roccie tirolesi? Chiusi in un Ufficio, dove anche un Ferruccio può degenerare in un tamburino, nella soggezione, nel timore di perdere lo scarso *onorario* — che forse farà *onore*, ma che non è altrettanto *saporito* — l'antico loro valore, il primitivo ardimento se ne vanno alle calcagna; per cui a loro riguardo si attaglia benissimo quanto il Monti fa dire a Lisandro:

„.............. i severi e forti
Sensi di prima schiavitù corruppe. „

Nè questo è tutto. Un deplorevole malanno nasce dagli *spostamenti*. Alle volte uno scemo, un ignorante, uno scansafatiche che fece *benissimo* gli esami alla Università, che fece un regolare tirocinio negli Uffici e sostenne con *buon successo* gli altri esami imposti dai regolamenti, e che dalla immancabile *Superiore soddisfazione* fu promosso ad un posto che richiede intelligenza e capacità, tratta gli affari come può naturalmente trattarli un ignorante, uno scemo; e questo risultato può essere accolto per buono, giacchè può avvenire che si guardi, non il grado d'intelligenza, non il merito del lavoro, ma soltanto la qualifica del funzionario.

Sapete a quale travaglio invece è condannato chi potrebbe uscirne senza confronto assai meglio di lui? Deve starsene rannicchiato tra gli scaffali di un archivio o d'una scrivania ov'è destinato a manipolare il quotidiano flusso e riflusso degli atti *evasi* e da *evadersi*, ed ove spende le sue forze nell'ingrossare la catasta delle carte trascritte, le quali molte volte, per la ignavia di chi prima le ebbe fra mani, diventano *urgenti*; e per di più lo spectizzano con un frasario più prosaico della stessa prosa.

F. B.

PARLAMENTO ITALIANO

CAMERA DEI DEPUTATI

Presidenza ABIGNENTE.
Seduta del 13 marzo.

Annunziasi nuovamente l'interpellanza Buonomo sulla dimostrazione fatta dagli studenti di medicina nella Università di Napoli.

Il ministro Baccelli dichiarandosi pronto a rispondere subito, Buonomo la svolge.

Il ministro Baccelli risponde.

Buonomo, dopo alcune repliche, dichiara non fare mozione, ma riservarsi di vedere i provvedimenti ministeriali. Quindi l'interpellanza è esaurita.

Riprendesi la discussione sugli articoli del disegno per l'ordinamento degli istituti superiori di magistero femminile in Roma e Firenze.

Prosegue la discussione sull'art. 3, che stabilisce gli insegnamenti da darsi

---

53 APPENDICE

AMORI DA OSPEDALE

XI.

Olga.

(Segue).

— Manco di talento! — fece Mongobert — tutt'altro; magnificamente pigliato, anzi, maschio, fiero, il vostro schizzo di torso tolto da quella macchina.

— Credete voi d'esser obbligato alla galanteria? — gli osservò Olga, le di cui labbra rosse disegnavano appena una piccola contrazione d'ironia. — Lo ripeto, è inutile affatto; ho più cara la severità che l'adulazione.

— Allora disegnato male, ed io vi ripeterò ciò che non è! Ah dunque, voi mi reputate di quelli che si credono obbligati a far dei complimenti alle donne? — ed in così dire Mongobert fece un passo innanzi verso Olga per guardarle negli occhi fieri di lupa. — Ciò non mi è proprio, niente affatto!

— E cosa v'è proprio? — gli domandò dolcemente la giovine donna.

— La verità; la verità nuda e cruda, la verità vera. Pare che strabiliate?

— Olga si maraviglia sempre — lo interruppe Sergio, — di veder francesi che abbiano il coraggio di esser ruvidi. Voi siete tutti troppo politi... o polizieschi, non so come vi si chiama; ad Olga piacciono più gli orsi che i cani ammaestrati.

— E la signorina ne ha tutte le ragioni... Dessa è una vera donna, e noi lo ripetiamo sempre. L'altro dì, quando ella volle assistere all'operazione che fece il dott. Fargeas, di tagliar una gamba, non rilevai nemmeno un movimento di debolezza in lei.

La parola debolezza, forse pronunciata volontariamente da Mongobert, causò un rapido lampo negli occhi della russa e sulle sue labbra un sorriso lento, che tese un momento ad arco le curve rosse di quella bocca strana, attraente, calma e crudele.

— Debolezza? — sclamò Platoff, senza però cessare un momento dal suo lavoro sulla creta — signor Mongobert, due anni fa, Olga ed io viaggiavamo insieme, assai lontano, in Asia, ai confini della China. C'era stata laggiù, qualche tempo prima, una guerra, una grande guerra di cui non se ne parlò in Europa e della quale il vostro Parigi, che si commuove quando uno dei suoi danzatori risulta che ha la febbre, non si curò più che d'un'operetta caduta. Ora la città dove noi eravamo giunti — di 12000 abitanti, capite — era stata presa e derubata e distrutta dai chinesi, e tutti gli abitanti massacrati, e poscia decapitati tutti, dal piccolo al grande, tutti! Ebbene; figuratevi questa città demolita, in rovina, crollanto; ed intorno alle mura di fuori, dodici mila teste: cranii vuoti coi loro fori neri, coi capelli ancora aderenti alle ossa; e tutto ciò in piramidi regolari, come i sassi sulle vostre strade. I chinesi aveano risparmiato solo i cani; i quali niente più avendo a mangiare, aveano seguito l'esempio dell'uomo, eran diventati selvaggi. Branchi di cani selvaggi non è la cosa più allegra, caro Mongobert. Essendo noi stanchi, Olga ed il nostro seguito, volemmo tuttavia fermarci là; e ci attendammo in questa città distrutta, sparita dalla carta geografica; e mentrechè Olga dormiva, io facea la sentinella; ed a sua volta mentre io faceva qualche schizzo, Olga uccideva a colpi di rivoltella i cani selvaggi che venivano a vedere se noi eravamo buoni da mangiare. Capite bene... caro mio, che tali ricordi di viaggi, sono qualcosa di più che la sensazione d'una gamba tagliata. Molto ben tagliata, però. Il dott. Fargeas è abilissimo, come pure Villandry; molto sangue freddo.

Mongobert non si sentiva rifuggire; ma imbrogliato per tali confidenze, fatte dolcemente, e che non causavano nè sul volto di Sergio nè su quello di Olga la menoma commozione.

— Che razza di gente! — mormorò egli. E fu la sola riflessione che gli fece fare l'impressione del viaggio di Sergio. Realmente, per lui, valeva tutte le maraviglie e tutti i complimenti.

E così pure la pensava Olga, poichè ella guardò Mongobert con un sorriso ben definito ed affatto dolce per la sua fisonomia alquanto selvaggia. Forse avrebbe parlato, se non si avesse picchiato due o tre volte alla porta e, chiesto il permesso di entrare da una voce chiara, che le fece contrarre su suoi occhi truci le sopraciglia ruvide.

Allora ella guardò non più al marmo ma a Platoff; ma il Russo non si mosse, continuando tranquillamente il suo lavoro, mentrechè Mongobert diceva:

— Ah! sarà Pedro!

— Entrate! — aggiunse.

Ed era difatti Pedro, colla testa scoperta, colla vestaglia di lavoro, e che veniva, come d'abitudine, a chiacchierare.

Chiacchierare o cercare qualcuno?....

Il suo primo sguardo, con occhio vivo e chiaro, andò diritto ad Olga, con una rapidità che tutto rivelava.

Il giovialone sapeva bene che avrebbe trovata la giovane Russa da Mongobert, e ci veniva espressamente. Ed Olga lo indovinò, lo capì bene, ed il suo accigliarsi era quasi una risposta allo sguardo di Pedro su lei.

Sergio, tutto attento al suo crocefisso, parea non aver avvertito che era entrato qualcuno.

— Vi disturbo? — chiese Pedro, sedendosi sul banco di legno. — Sono venuto a far un bagno d'arte! Locchè mi solleva dai miei putridumi d'Ospedale. Ah! — esclamò egli, istintivamente, con vera emozione, quando si accorse della scultura di Sergio, — è superbo!... Ecco un vero Cristo! Si potrebbe giurare che tutti i dolori di un popolo passano attraverso i muscoli di questo martire.

Il Russo si voltò verso Pedro e senza nulla rispondere, lo salutò con un movimento di testa breve e corretto, e continuò, mentrechè una specie di fiamma oscura traversò i grandi e fieri occhi di Olga.

Dopo essersi ancora sieduto, Pedro si alzò, si piantò davanti il Cristo in croce, preso da una sincera ammirazione, marcando tutte le bellezze di questo lavoro, dove le torsioni dei patimenti, s'esprimevano in questo corpo, di suppliziato col naturalismo possente delle opere di altri tempi.

(*Continua*).

in detti istituti; e vi prendono parte Toscanelli, Merzario, relatore, Bonghi, Nocito e Giovagnoli.

Lugli fa alcune dichiarazioni personali a Bonghi.

Bonghi replica a lui, a Nocito, a Giovagnoli. Crispi svolge un emendamento proposto da lui e da Martini Ferdinando.

Il seguito della discussione a domani.

Plebano svolge l'interrogazione sulla sorte toccata alla relazione della Commissione d'inchiesta sui lavori della Giunta per il censimento lombardo; domanda perchè non sia stata distribuita alla Camera.

Magliani risponde che è in corso di stampa e fra pochi giorni potrà essere distribuita. Levasi la seduta ad ore 6.15.

NOTIZIE ITALIANE

Roma. Una Commissione composta di due ufficiali di stato maggiore e di un segretario del ministero degli esteri partì ieri per Tangeri allo scopo di presentare al Sultano del Marocco preziosi doni inviatigli da S. M. il Re Umberto.

— Il Re si è recato ieri a visitare la vedova Medici.

— Oggi natalizio del Re, le presidenze del Senato e della Camera, le rappresentanze degli altri corpi dello Stato, della Provincia e del Comune di Roma si recheranno al Quirinale a felicitare il Sovrano.

— Il *Diritto* dice che la Camera terrà una apposita seduta il giorno 28 di questo mese per la esposizione finanziaria.

— L'onor. Lampertico, mentre nell'estendere la relazione sullo scrutinio di lista si limiterà a riassumere le discussioni avvenute nell'Ufficio Centrale del Senato, senza proporre alcuna risoluzione, manifesterà in pari tempo le proprie vedute personali favorevoli all'approvazione della legge quale fu votata dalla Camera dei deputati.

Palermo. Il Sindaco di Palermo richiese ufficialmente al Sindaco di Roma la salma del generale Carini.

Confermasi la andata a Palermo di Garibaldi per le feste del Vespro. Quel Sindaco mise a sua disposizione una villa.

NOTIZIE ESTERE

Germania. L'intera stampa di Berlino ha ora salutato con soddisfazione quale serissimo avvertimento all'indirizzo dei russi, l'energico discorso politico polaccofilo che il generale di Stiehle, comandante il corpo della Polonia prussiana, pronunziò lunedì rompendo, con assenso superiore, ogni tradizion militare in Prussia.

Russia. Il *Golos* combatte energicamente l'idea di una guerra con la Germania. In caso di una guerra lo stesso vincitore pagherebbe cara la Vittoria.

CORRIERE GEOGRAFICO

La sparizione di Chio. Si annunzia che i terremoti continuano a udirsi a Chio, così crudelmente colpita nella primavera scorsa. Temesi seriamente che detta isola non abbia a scomparire interamente dal mare.

Il disastro di Chio accadde poco dopo il terremoto che distrusse in gran parte la piccola città di Casamicciola nell'isola d'Ischia, presso Napoli. Vi si scorse dapprima molta analogia ed anche una certa correlazione tra i due fenomeni; ma un esame più approfondito dimostrò il contrario.

Infatti ad Ischia il terremoto fu puramente locale; vi fu soltanto un affondamento del suolo di circa una lega quadrata. A due chilom. dal centro della catastrofe rimasero intatte le abitazioni e gli abitanti non provarono che una lieve scossa. La causa stessa del fenomeno era più generale, attesochè coincideva con un'eruzione del Vesuvio. Fuvvi probabilmente un movimento degli strati profondi del suolo, il quale produsse una cavità sotterranea al disotto di Casamicciola. Finite le scosse, vale a dire dopo tre giorni, non si produsse più alcun movimento.

A Chio invece, disgraziatamente, non è così. Fortissime scosse continuano a sentirsi, producendo un affondamento dell'isola lento e graduale, e che potrebbe non fermarsi, che dopo l'intero allagamento dell'isola. Altre isole di assai maggiore importanza hanno subito, è vero, la medesima sorte, ad epoche non molto remote da noi; e nei tempi preistorici, interi continenti sono spariti, mentre in altri siti le terre s'innalzavano, respingendo le acque.

CRONACA PROVINCIALE

Le condizioni degli agricoltori. Un interessantissimo volume è stato di recente pubblicato — quarto di una serie di tanti altri volumi che formano gli *Atti della Giunta per la inchiesta agraria e sulle condizioni della classe agricola.* In questo parlasi delle *Condizioni dei Contadini nel Veneto*; e da esso molte dure verità apprendonsi anche per riguardo alla nostra Provincia. Noi, ringraziando prima, com'è nostro dovere, il chiarissimo comm. Morpurgo che tal volume ci mandò; poichè sappiamo che queste pubblicazioni corrono per le mani di pochi soltanto; e nel vivissimo desiderio di rendere sempre più nota a sè stessa la nostra Provincia, verremo di quando a quando facendo nel volume del comm. Morpurgo delle spigolature, le quali certo riusciranno gradite ai lettori.

Crediamo che le notizie pubblicate in questo volume della Inchiesta agraria sieno esatte, anche perchè sappiamo quanta diligenza il comm. Morpurgo pone ne' suoi lavori; ad ogni modo lasciamo a lui, ed è naturale, ogni responsabilità, pronti sempre ad accettare informazioni più complete o differenti che ci venissero da fonti dirette.

Le abitazioni dei contadini.

« Le abitazioni non son migliori affatto nel Friuli. È bensì vero che nel distretto di Tarcento il caseggiato si qualifica quasi tutto buono; buono a Venzone in quel di Gemona, comodo e salubre a Povoletto e a Faedis di Cividale, nel comune di Pordenone e a Fontanafredda, che si dice comune-modello per buona volontà, sufficiente a Budoia di Sacile, a Casarsa, a Villetta, a Sesto al Reghena di San Vito, a Pinzano e a Travesio di Spilimbergo e in qualche Comune di Maniago, a Trivignano e a Bagnaria Arsa di Palmanova; ma il men che si dica altrove è che questi ricoveri di povera gente, stipata persino colle sue bestie in breve spazio, o *lasciano molto a desiderare* o sono in *grande disordine* e inducono il municipio (Bertiolo di Codroipo) a fare un'inchiesta, o sono *a mala pena bastanti* agli usi della vita (Fanna di Maniago). A San Quirino di Pordenone si dice addirittura che la condizione è *spaventosa*; a Brugnera di Sacile parlasi di nient'altro che di *canili*.

« In tutta la zona montuosa, anzi in gran parte della provincia, l'abituro è proprietà dell'abitatore, sfortunatamente poverissima e desolata proprietà. È il comizio di Cividale, ad esempio, che dice peggiori le case possedute dallo stesso contadino e malsane per la nessuna politezza; rarissima eccezione quella di Vito d'Asio (Spilimbergo), dove si nota da dieci anni qualche miglioramento, pei guadagni derivati dall'emigrazione; più frequente il lamento del comune di San Leonardo (Cividale), gaio subar[illegible] d'altri giorni, *che ora ha sulla fronte il tristo aspetto della miseria.* »

Ferrovia Portogruaro - Gemona. Leggiamo nel *Giornale di Udine* di stamane che la Deputazione provinciale nella sua seduta di ieri, in seguito a nuova proposta della Commissione ferroviaria di Venezia intesa a raggiungere l'accordo fra le due Provincie di Venezia e di Udine, avrebbe accettato di concorrere col 5.50 per cento nel costo della ferrovia Portogruaro-Gemona.

Una gita simpatica — Divertimenti — Le liste Elettorali. *San Daniele, 13 marzo 1882.* Conoscendo, ora più che mai, quanto sia necessario ed importante il rafforzare viemaggiormente i vincoli di santa fratellanza, i componenti la nostra Società Operaja in buon numero, accompagnati dalla banda musicale, nel pomeriggio di domenica u. s., approfittando anche del bel tempo, fecero una gita per San Tomaso e Farla. Quivi, dopo che i soci erano giovialmente ed amichevolmente rinfocillati, pronunciarono adatti ed opportuni discorsi i signori Luigi Perselli ed Antonio Guerrier. In sulla sera quindi la Società stessa ritornò al paese coll'ordine il più perfetto — tutto insomma riuscì a meraviglia.

A rompere la monotomia quaresimale poi abbiamo qui di passaggio la compagnia d'operette buffe, diretta dal signor maestro Conti — quella stessa e dovrà inaugurare il nuovo Teatro di Tarcento. — Finora non eseguì che il *Pipelè* e *Crispino e la Comare* — che venne molto applaudita. Vogliamo sperare si trattenga ancora qualche giorno tra noi.

Un'altra cosa riguardante il paese. — Lessi sulla *Patria del Friuli* dell'11 andante, n. 60, un articoletto tolto dal *Secolo*, il quale dà alcune informazioni sul nostro corpo elettorale.

Che diamine si è fitto in testa il corrispondente di quel giornale? Egli vi mette cifre certe; non so come le abbia avute! Ad ogni modo credo che tale classificazione sia stata fatta con troppa fretta ed a calcolo sbagliato. Su 611 elettori, 385 progressisti, 215 moderati ed 11 clericali — egli dice — undici!... Così pur fosse! Ma se invece, vi sono ben 15 preti, senza i loro addetti, dipendenti, seguaci *et similia!*

E ciò sta bene saperlo, per non illudersi nelle prossime lotte elettorali.

Tayo.

Il natalizio del Re in Provincia. A Cividale, per la lieta ricorrenza di oggi, ed a cura della Società ginnastica, si darà questa sera uno svariato straordinario spettacolo musico-ginnico-drammatico-prestigiatatorio. Il teatro, a cura del Municipio, sarà sfarzosamente illuminato.

Ladri e sempre ladri. *Tomba di Mereto, 6 marzo.* Il Corrispondente di Pantianicco è pronto a segnalare certi furti, ma dovrebbe metterli tutti in evidenza, tanto più quelli che possono condurre sulle traccie dei malandrini.

Da qualche tempo in questo paese furono rubate quattro piante di Bovolari, del valore approssimativo di l. 18. Una di queste piante fu portata via ad un certo Uaran Santo di Domenico, e questi, riconosciutola sul carro che doveva trasportarla a Pozzecco, la tirò giù e la portò a casa. Due piante furono rubate ad un certo Pignolo Giovanni fu Antonio, ed una a De Cecco Luigi fu Francesco.

Furono avvertite anche le Guardie campestri del furto; ma sotto vi è un mistero, per il che tutto finì nell'ignoto. Se le Autorità, cui spetta, facessero le dovute pratiche con quelli che hanno in uggia i ladri, oltre che mettere alla luce il fatto delle piante di Bovolari, scoprirebbero qualche altro fatto, e forse quell'ultimo del Cristofoli di Tomba di Mereto. Altrimenti i malandrini non si disturberanno a far le loro gesta di notte, ma invece le faranno di pieno giorno!

Disgrazia. *Gemona, 13 marzo.* Questa mattina verso le ore 8 e mezzo antimeridiane, mentre attendeva viaggiatori portati dal *diretto*, il povero Cinati Francesco, nostro vecchio vetturale, cadeva sotto il suo veicolo. Il cavallo — impaurito — sparò calci, colpendolo più volte e fratturandogli l'osso frontale e quattro costole dal lato sinistro. Venne tosto portato all'Ospedale, dove non gli rimane che morire, avendo già perduto l'uso dei sensi.

La dolorosa notizia spiacque a tutti e specialmente a coloro che lo conoscevano servizievole, sobrio ed onesto.

Lascia tre figli nel dolore di aver perduto un ottimo padre.

CRONACA CITTADINA

Natalizio del Re. Oggi, natalizio di **Sua Maestà il Re,** da molte case pende il vessillo tricolore — segno di partecipazione del popolo alle feste intime della Real famiglia.

L'on. Sindaco, interprete dei sentimenti della cittadinanza, inviò il seguente telegramma:

Ministro Capo del Gabinetto particolare di Sua Maestà Roma.

Prego V. E. presentare in nome della Città di Udine a Sua Maestà ed alla Reale Famiglia in occasione dell'odierno faustissimo anniversario i più rispettosi omaggi e i più vivi auguri di felicità e le più sincere proteste di devozione.

PECILE

Esposizione artistico-industriale in Udine nel 1883. Iersera, come annunciammo, era convocata la Commissione per questa Esposizione nei locali della Società operaia. Il numero degli intervenuti fu maggiore che l'altra volta.

Erano presenti i signori: Beretta co. Fabio, Sello Giovanni, Falcioni prof. ing. Giovanni, Bardusco Marco, Mantica nob. Nicolò, Morgante cav. Lanfranco, Bonini prof. Pietro, Misani prof. ing. cav. Massimo, Clodig prof. cav. Giovanni, Jesse dott. Leonardo, Fanna Antonio, Nallino prof. ing. Francesco, Pontini prof. Antonio, De Poli cav. Giov. Batt., Zuccaro prof. Giov. Batt., Bardusco Luigi, Cremona Giacomo, Avogadro Achille.

Assenti con giustificazione: Volpe Marco, Valussi cav. dott. Pacifico, Braida Gregorio, Braida cav. Francesco, Majer prof. Giovanni, Milanopulo prof. Antonio.

Assenti senza giustificazione: Billia avv. Giov. Batt., Mason Giuseppe, Fasser Antonio (che crediamo rinunciatario), Kechler cav. Carlo (che pure crediamo rinunciatario), Braidotti Luigi, Baldo prof. Francesco, Colloredo march. Paolo, Conti Pietro, Di Brazzà co. Detalmo, Di Prampero co. comm. Antonino, Mangilli march. Fabio, Rubini cav. Carlo, Scala cav. Andrea, Valentinis co. cav. Uberto.

Erano presenti, come invitati, anche l'on. Sindaco Senatore comm. Gabriele Luigi dott. Pecile ed il presidente della Camera di Commercio cav. Volpe Antonio.

Furono dapprima sentiti i bilanci compilati dalla Direzione della Società operaia e che preventivavano una spesa di circa lire 5500, spesa che da qualcuno viene ritenuta troppo meschina per quanto modesta possa essere la Esposizione ideata.

Il senatore Pecile prese quindi la parola per dimostrare che, la Commissione non essendo sorta da corpo che avesse una importanza provinciale, l'unico modo per dare vita regolare sarà di rimettere la cosa alla Camera di Commercio, la quale ha tale importanza.

Fanna difese il Club operaio e disse ritenere del tutto regolare la nomina della Commissione da esso fatta.

Il cav. Volpe annunciò avere la Camera di Commercio già nominata altra Commissione.

Bardusco Luigi e Fanna Antonio rilevano come la Camera di Commercio, con lettera 29 dicembre decorso, all'attual Commissione partecipava la nomina dei signori Braidotti Luigi e Volpe Marco a rappresentanti di essa Camera presso la Commissione suddetta.

Il Presidente della Camera di Commercio scusasi col dire che di tale fatto non si ricordava.

Morgante cav. Lanfranco appoggia le osservazioni del senatore Pecile.

Mantica ritiene legalmente costituita la Commissione; ma sentito che la Camera di Commercio ne ha nominata un'altra, propone un ordine del giorno presso a poco così concepito:

La Commissione:

mentre ritiene legale la sua costituzione;

udita la dichiarazione del Presidente della Camera di Commercio aver questa nominata una nuova Commissione; dichiara di sciogliersi.

L'ordine del giorno venne adottato.

Speriamo che la nostra Camera di Commercio vincerà questa volta l'abituale apatia, e saprà darsi subito al lavoro necessario per ben preparare la Esposizione di Udine del 1883. Per parte nostra, noi siamo lieti che i nostri scritti, franchi abbenchè severi, abbiano giovato all'interesse del paese.

Conferenze ai maniscalchi. Il R. Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio, soddisfatto de' risultati ottenuti dalle conferenze di mascalcia tenute in Udine dal veterinario provinc. dott. Romano ha approvato le proposte della Commissione esaminatrice che verificò il profitto ritratto dai singoli allievi e dispose pel pagamento de' premi ai più distinti:

Gallassi G. B.	L. 20
Canciani Luigi	» 20
Marangoni Riccardo	» 15
Gaspare Luigi	» 15
Antoniacomi Fortunato	» 10
Saccomani Valentino	» 10
Serafini Giuseppe	» 10
Canciani Giuseppe	» 10

Rivista militare. Le truppe componenti il nostro presidio vengono passate quest'oggi in rivista dal generale conte Francesco Veneti al momento in cui il nostro giornale si stampa — cioè al mezzogiorno.

Una notizia non bella per Udine ci dà la *Venezia*, e cioè che gli uffici della ferrovia pontebbana che attualmente sono per la massima parte ad Udine e tengono occupati 65 impiegati, verranno concentrati a Verona.

Per le elezioni della Società Operaja. Anche jeri sera si riunirono parecchi capi-officina per trattare delle prossime elezioni. Fra due o tre giorni crediamo che verrà pubblicato l'elenco dei nomi concretati per il Presidente e per i Consiglieri.

Consorzio pella costruzione del ponte sul Cormor lungo la Strada Udine S. Daniele. Pel giorno di venerdì venturo 17 marzo corr. viene pella prima volta convocata in Udine l'Assemblea generale dei delegati che devono rappresentare i comuni uniti in consorzio, per nominare una Deputazione di tre membri incaricata di provvedere alla esecuzione dei lavori e per deliberare sopra qualche altro argomento a ciò attinente.

Mercato granario. Molto debole. Il granoturco si paga dalle lire 14 alle 15.50.

Società di Mutuo Soccorso fra parrucchieri e barbieri. Nell'assemblea che si tenne jersera 13 corr. dopo approvato il verbale dell'ultima seduta 29 settembre 1881, si approvava pure il resoconto annuale dell'anno decorso, i cui estremi noi già pubblicammo.

Votavasi quindi atto di ringraziamento al socio Onorario Benefattore Sornaga Alessandro pel dono fatto alla Società di uno scaffale per la custodia dei documenti della medesima.

Si passava alla votazione delle cariche. Presenti 34. Ottennero maggiori voti: A Presidente Petrozzi Enrico 18; Cargnelutti Giuseppe 14. Ballottaggio fra i due. Il Petrozzi però ringraziò dicendo di non poter accettare per le sue occupazioni. Volendosi ugualmente il ballottaggio, su 25 votanti il Cargnelutti Giuseppe ottenne voti 14 ed il Petrozzi Enrico 7; schede bianche 4.

A Consiglieri ottennero maggiori voti su 34 votanti:

Buttinasca Angelo	voti	32
Rigatti Giuseppe	»	21
Ria Giovanni	»	19
Cossio Pietro	»	33
Bianchi Vittorio	»	28
Stroppolli Giuseppe	»	17

A Segretario si riconfermò Bisutti Leonardo con voti 33.

A Cassiere fu eletto Marcotti Antonio con voti 32.

A Revisori furono riconfermati: Petrozzi Luigi con voti 31 e Gervasutti Giuseppe con voti 33.

Reduci delle Patrie Campagne. Domani mercoledì 15 corr. alle ore otto pom. i sottoscritti hanno deliberato di tenere una seduta preparatoria per le prossime elezioni, ed a tale scopo invitano tutti i commilitoni soci ad intervenire nella sala del sig. Francesco Cecchini Via dei Gorghi all'ora indetta.

Alcuni soci.

Teatro Sociale. Jersera, alla beneficiata del cav. Monti, pubblico numerosissimo, — grandi ovazioni al suo presentarsi sulla scena ed altrettanto all'esimia artista Zerri-Grassi. — Furono applaudite spesse volte e con entusiasmo ambedue. Daremo domani una relazione sulla *Odetta*.

Stasera, in occasione del natalizio di S. M. il Re, il Teatro sarà illuminato *a giorno*, e verrà rappresentata la commedia in quattro atti *I Mariti*, di Torelli.

Illuminazione ed addobbi straordinari del teatro si fanno a spese del Municipio, ciò che per involontaria ommissione dagli avvisi non si rileva.

Ecco l'elenco delle produzioni drammatiche che saranno rappresentate nei prossimi giorni.

Martedì 14. *I mariti*, di Torelli.

Mercoledì 15. *Sempre ragazzi*, di Gaudinet (nuovissima).

Giovedì 16. *Sfrontati*, di Augier.

Venerdì 17. Serata della signora Zerri-Grassi. *Le due dame*, di Ferrari; atto secondo dell'*Adelchi*, con farsa.

Sabato 18. *Fourchamboult*, di Augier.

I furti sulle ferrovie. Scrivono da Udine al *Secolo*:

« Non credo che l'istituzione della polizia segreta sulle ferrovie possa essere mezzo atto ad impedire che vi avvengano furti:

1. Perchè l'identità dei quaranta funzionari segreti verrà constatata in tempo brevissimo, malgrado i travestimenti escogitati.

2. Perchè i ladri lavorando in viaggio sui bauli e sui pacchi, ci vorrebbe nel carro di ogni conduttore un addetto alla polizia segreta.

3. Perchè la controlleria dei gruppi e valori in arrivo e partenza non ha che vedere colle gesta dei ladri in viaggio; i quali nella tema d'una perquisizione all'arrivo, si daranno certo premura di far prendere il volo alla refurtiva lungo la linea, d'intesa coi compari.

Più che mezzo adunque atto ad impedire i furti ferroviari, la polizia segreta sarà uno spauracchio e come tale servirà forse a diminuire il numero di tali delitti contro la proprietà.

So che persona competente di qui propose ancora nel novembre passato al Consiglio d'amministrazione delle ferrovie di esporre un suo mezzo sicuro contro i furti ferroviari; ed ho veduto anche la nota con cui il Consiglio aggradì la proposta, impegnandosi per un premio qualora fosse stata attuabile.

Quella persona però aspetta ancora di essere chiamata a Milano *ad referendum*, chè solo al Consiglio d'amministrazione suddetto e non ad altri intende esporre il suo trovato.

MEMORIALE PEI PRIVATI

Annunzi legali. Il *Supplemento al Foglio periodico della R. Prefettura di Udine*, del 11 marzo corr. num. 22 contiene:

1. Nota per aumento non minore del sesto. I beni esecutati contro Cimolai Marco fu Giacomo di Vigonovo di Fontanafredda, furono venduti al sig. Camilotti Francesco fu Giacomo di Sacile per il prezzo di lire 1180. Il termine per fare l'aumento non minore del sesto scade coll'orario d'ufficio del Tribunale di Pordenone del giorno 22 corr.

2. Sunto di bando. Sulla istanza di Poletti Teresa fu Jacopo, di Venezia, contro i signori De Portis Marzio, Giovanni e Marina fu Giacomo, di Cividale sarà tenuto il 21 aprile prossimo da-

vanti il Tribunale di Udine incanto di beni.

3. Avviso d'asta. Il 26 corr. alle 11 ant. avrà luogo nell'ufficio municipale di Pasiano pubblica asta per appalto lavori di ristauro nella casa Municipale sul dato di lire 823.10.

4. Avviso. Il Consorzio Ledra Tagliamento è stato autorizzato alla immediata occupazione dei fondi a sede del Canale di Passons nel Comune di Pasian di Prato mappa di Colloredo di Prato.

5. Avviso d'asta per definitiva aggiudicazione. Essendo stata in tempo utile prodotta l'offerta di miglioramento superiore al ventesimo al prezzo per il quale vennero aggiudicate le opere di costruzione di una parte di fabbricato in ampliamento a quello ora servente ad uso di quartiere dei Carabinieri in Tolmezzo, nel giorno 26 corr. alle 10 ant. nella Segreteria Municipale di Tolmezzo si terrà un nuovo esperimento d'asta.

6. Bando. Torondo Rosa fu Pietro di Cividale beneficiariamente accettò per sè e minorenni l'eredità di Giovanni Battista fu Paolo Croppo ivi decesso nel 5 dicembre decorso.

7. Avviso d'asta. L'esattore del Comune di Zoppola fa noto che alle 10 ant. del 18 aprile pross. in Pordenone (Ufficio di Pretura) si procederà alla vendita a pubblico incanto degli immobili appartenenti a Ditte debitrici verso l'Esattore stesso.

8. Notificazione di sentenza e decreto. A richiesta della Intendenza di Finanza in Udine, fu notificata al nobile Alessandro fu Alessandro di Prampero, di residenza, domicilio e dimora ignoti, la sentenza 22 gennaio decorso colla quale il Tribunale di Udine lo condannò insieme ad altri consorti a pagare alla detta Intendenza lire 1000 per spese di identificazione feudale, nonchè le spese di lite.

9. Id. Sulla istanza della R. Amministrazione fu notificato a Lay Gualtiero Maurizio di Gyongyos in Ungheria la sentenza di vendita 20 decembre 1881 del Tribunale di Pordenone, colla quale furono alla istante deliberati degli stabili in Comune cens. di Zoppola mappa di Cusano.

10. Sunto di citazione. Sulla richiesta di Moliuari Angelo di Orsaria furono citati i signori Laurencigh Mattia, Andrea, Giacomo ed Anna fu Giovanni, possidenti di Lach Comune di Breghin sotto Tolmino illirico (Impero Austro-Ungarico), affinchè debbano comparire davanti la Pretura di Cividale all'udienza del 17 pross. aprile per sentire pronunziare giudizio d'inefficacia in donazione.

Sunto di atti Ufficiali. La *Gazzetta Ufficiale* del 7.:

1. Nomine nell'Ordine di SS. Maurizio e Lazzaro.
2. Decreto che costituisce in ento morale il pio legato disposto dal defunto Faustino Farinati, pei poveri di Sant'Agata in Brescia.
3. Decreto che autorizza il comune di Auditore (Pesaro) ad aumentare pel corrente anno la tassa sul bestiame.
4. Decreto che autorizza il comune di Viterbo (Roma) ad applicare pel corrente la tassa di famiglia, col massimo di lire duecento.
5. Disposizioni nel personale giudiziario.

Quella dell' 8:

1. Nomine nell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro.
2. Decreto che stabilisce il ruolo organico dell'amministrazione dei sifilicomi.
3. Decreto che stabilisce siano emesse obbligazioni.

«Per procurare allo Staio i quattro milioni di lire, della spesa per la seconda serie dei lavori del Tevere.»

4. Decreto che erige in corpo morale la scuola di fondazione Sinigiani in Croveo, frazione del comune di Baceno.
5. Disposizioni nel personale dipendente dal ministero dell'interno, nel personale dell'amministrazione finanziaria e nel personale giudiziario.

ULTIMO CORRIERE

Funebri Lanza.

La *Stefani* comunica i seguenti telegrammi:

Alessandria 13. La salma di Lanza è giunta alle 6.15 antimeridiane. L'attendevano le Rappresentanze civili e militari. Proseguì per Casale alle 6.45 accompagnata da un consigliere delegato di Prefettura, dai deputati provinciali, dai generali e dal sindaco di Alessandria.

Casale 13. I funerali di Lanza riuscirono splendidissimi. I negozi, gli uffici erano chiusi, i balconi pavesati a lutto. — La città era animatissima, molti forestieri.

Alle 7 1/2 arrivarono il duca Amedeo, il duca Tommaso con le loro case militari; furono ricevuti dalle autorità.

Alle ore 8 1/2 arriva il treno con la salma collocata nella carrozza a sei cavalli bardati.

Il nipote di Lanza fa la consegna al Sindaco di Casale. — Il corteo si avvia. — Tengono i cordoni i principi Amedeo e Tommaso, il capitano Falciola, il nipote Verga, Spantigati, Angellini, Bertolini, Ricci, Amour, Negri.

Il corteo soffermasi all'edicola funeraria in Piazza d'Armi. Parlano Oggero per il municipio, Verna, Spantigati, Negri, il Sindaco, Bertolini per il consiglio provinciale, Cadorna, per la Costituzionale torinese, Ferraris per la Costituzionale casalese, Tavallini per l'Associazione della stampa, lo studente Monacorda, Borla Sindaco di Trino, Roberti, il deputato Ruspoli Emanuele a nome di Roma.

Il corteo seguita sino al duomo, assiste alla messa, indi recasi al cimitero.

Casale 13. Giunto il corteo al Duomo i reali principi vengono ricevuti dal vescovo che ha celebrata la messa di *requiem*. Di là il corteggio accompagnò la salma fino a Porta Milano donde i principi mossero alla stazione verso il tocco.

Alla partenza, avanti alla stazione, calorosamente acclamati.

Casale 13. Al cimitero folla straordinaria. — Parlarono il sindaco Negri, Oggero rappresentante l'associazione universitaria di Torino e della sala Spada, Bernardini rappresentante Alessandria.

La salma fu deposta provvisoriamente nella tomba del nipote estinto.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Praga 13. La polizia ingiunse a tutti i giornali di limitare le loro relazioni sul teatro dell'insurrezione alle sole notizie ufficiali, minacciandoli di sequestro anche in caso di semplice riproduzione di relazioni viennesi.

Berlino 13. Bismarck, sempre ammalato, è impedito da parecchio tempo di fare i rapporti all'imperatore. Questi recossi in persona ieri mattina a conferir con Bismarck specialmente riguardo alle complicazioni minacciate dalla Russia.

In tutti e sei i distretti elettorali di Berlino numerose radunanze protestarono energicamente contro l'introduzione del manopolio dei tabacchi. Vi assistettero ben 15,000 elettori. Centinaia di signore iniziarono una petizione allo czar, chiedente grazia per le due condannate nihiliste del processo Trigonja.

Berlino 13. Ieri vi fu consiglio dei ministri presieduto dal re. Il ministro delle finanze riferì su la combinazione ferroviaria. La maggioranza del gabinetto è sfavorevole.

Pietroburgo 13. Assicurasi che il ministro della guerra dichiarò a Skobeleff essere stato richiamato perchè i suoi discorsi inquietavano l'estero. L'incidente sarebbe così esaurito.

I nihilisti condannati vennero condotti in Siberia. Dilegua la speranza dell'annunciata amnistia.

Londra 13. Il *Times* sul rapporto dei controllori in Egitto dice che il bilancio del 1882 compromette il progetto di liquidazione, sorpassando le somme fissate dalla commissione di liquidazione, raddoppiando il bilancio della guerra. Dimostra l'aumento di tutte le entrate. Dichiara regnare l'armonia perfetta finora tra i controllori, il Kedive ed i ministri.

Dublino 13. Una pastorale dell'arcivescovo biasima le associazioni segrete in Irlanda. Condanna il manifesto contro il pagamento degli affitti, esprime la soddisfazione per lo scampato pericolo della Regina.

Costantinopoli 13. La Porta riconobbe il regno di Serbia.

Radzwill partirà martedì.

Cairo 13. Arabi bey e sei altri colonnelli furono nominati generali col titolo di pascià. Venti ufficiali furono nominati colonnelli.

Londra 13. Il *Daily News* dice che i Boeri pacificarono la frontiera occidentale del Transwaal.

Parigi 13. L'agenzia *Havas* smentisce il *Morning Post* che annunzia Lyons avere comunicato a Freycinet un dispaccio di Granville, il quale avvisa che l'Inghilterra accettò la proposta della Germania di fare occupare, se sarà necessario, l'Egitto da truppe turche.

La Commissione senatoriale decise di terminare domani l'esame del trattato di commercio coll'Italia.

ULTIME

Roma 13. Il Papa ricevette per la prima volta in udienza Schlösser ed assicurò che, so dipendesse da lui, l'accordo sarebbesi ottenuto su tutti i punti.

Vienna 13. La conferenza dei ministri, principiata ieri, continuerà oggi per decidere in giornata l'epoca della prossima convocazione straordinaria delle delegazioni, onde chiedere il credito di altri due e forse quattro milioni.

I circoli governativi ungheresi fissano a 15 milioni il massimo della somma, compresi gli 8 milioni votati, preliminando per le fortificazioni del Crivoscie e della Erzegovina milioni uno e mezzo.

Cattaro 13. Jovanovich fu qui ricevuto con grande entusiasmo. Fuvvi in suo onore, a bordo dell'*Andrea Hoffer*, un grande banchetto coll'intervento delle autorità militari ed ecclesiastiche.

Jovanovich portò un brindisi all'imperatore; esposo la genesi dell'insurrezione; disse i crivosciani sedotti da influenze estere, e lodò il valore delle truppe che liberarono in breve tempo il Crivoscie dagl'insorti.

Spezia 13. Un vapore inglese per nome *James V. Barbey* ha investito nello scoglio della Francesca di Levanto in causa della folta nebbia.

Si attende una corazzata per il rimorchio e carico di ferramenta.

Parigi 13. Si dà per positivo essere quasi stabilito un accordo tra l'Inghilterra, l'Italia e la Francia circa la quistione tunisina sulle basi seguenti;

1. rettificare il confine algerino per impedire le scorrerie delle tribù tunisine nei possessi francesi. 2. Organizzare per l'amministrazione interna corpi indigeni o misti diretti da personale francese ma sotto la dipendenza del governo del bey. 3. Stabilire che la carica di ministro degli esteri del bey sia incompatibile con quella di ministro residente di Francia. 4. Nelle commissioni di controllo finanziario lasciare una conveniente e dignitosa rappresentanza alle nazioni che hanno dopo la Francia maggiori interessi stabili nella Reggenza.

Parigi 13. La Camera approvò l'articolo primo della proposta Truelle sulla libertà d'interesse sul danaro. La camera ammette la libertà soltanto in materia commerciale, respingela in materia civile.

Il senato approvò l'articolo primo sull'insegnamento obbligatorio secondo la relazione della Camera.

Ebbe luogo una riunione tra Freycinet Cambon, Roustan: Devrais per istudiare l'organizzazione amministrativa della Tunisia.

Assicurasi che Lirondairoles segretario generale al controllo europeo d'Egitto è dimissionario.

Madrid 13. Agitazione separatista a Cuba; il Ministero prenderà delle misure.

Berlino 13. Oggi anniversario della morte dello czar Alessandro ebbe luogo una cerimonia funebre alla cappella dell'ambasciata russa. V'intervennero l'imperatore. il principe ereditario, e i principi reali di Prussia. L'imperatore salutò cordialmente l'ambasciatore russo.

Roma 13. Ieri ebbe luogo un Consiglio dei ministri. Magliani accennò ai punti principali della esposizione finanziaria che verrà fatta da lui in una delle ultime sedute del mese.

Il conto consuntivo del 1881 è stato chiuso splendidamente con un aumento nelle maggiori entrate di 49 milioni.

Toltine 11 milioni per maggiori spese, l'avanzo netto è di 38 milioni. Di questi 20, saranno impiegati nell'estinzione dei debiti fluttuanti; il resto andrà nelle maggiori spese dell'anno corrente.

Roma 13. Il generale Garibaldi in una lettera al direttore dell'*Anticlerical* inveisce contro la repubblica francese, qualifica vergognosa la guerra tunisina, ridicole le vittorie della Francia contro gli arabi; ricorda le disfatte francesi del 70 e dice che sarebbe viltà per il governo italiano riconoscere il fatto compiuto, e codarda la nazione se tollerasse un tale governo.

Questa lettera, in un momento in cui sono avviate trattative d'accordo colla Francia, fece dolorosa impressione nei francesi, amici dell'Italia, qui residenti.

GAZZETTINO COMMERCIALE

Zucchero. Trieste, 13. Centrifugati primi da fior. 32.50 a 33; primissimi a 33.50.

La settimana esordì con abbastanza animate domande nell'unico cereale ricercato che è il Granoturco mantenendosi sostenuto nei prezzi.

Nel mercato di martedì la sostenutezza dovette cedere un poco di fronte al contegno assai riservato dei compratori che hanno già completate moltissime provviste.

Anche in quello di Sabbato i possessori s'impuntarono su preteso elevato, ma dovettero accondiscendere ad un ribasso, per dar sfogo a qualche affare. Ecco i prezzi praticati: Lire 13.50, 13.75, 14.10, 14.25, 14.50, 14.75, 15, 15.20, 15.30, 15.50, 15.60, 15.70, 16, 16.25, 16.50. La media discesa fu di lire 0.46.

Negli altri cereali regna quella calma, solita e manifestarsi in quell'epoca dell'anno, e che va a cessare quando si fanno i nuovi raccolti.

Foraggi e Combustibili. Molto fieno, le di cui ricerche scemarono nel mercato di sabato, perchè negli altri 2 antecedenti si fecero molti acquisti.

Paglia in discreta quantità.

In Legna e Carbone quel tanto che bastò ai bisogni settimanali.

Molta roba in semi pratensi venduti al kil., medica L. 0.60, 0.70, 0.80, 0.90, 1, 1.10, 1.15, 1.20, 1.25, trifoglio 0.70, 0.80, 0.95, 1, 1.15, 1.25, reghetta ed altissima L. 0.50, 0.60 0.70, 0.80, 0.90, 1, 1.05.

Carne di manzo.

Iª Qualità, taglio Iº . . al Kil.	L.	1.50
idem » » . . . . »	»	1.40
idem » » . . . . »	»	1.30
idem » » . . . . »	»	1.20
idem senza distinzione di taglio alla macel. soc. »	»	1.40
IIª Qualità, taglio Iº . . al Kil.	L.	1.40
idem » Iº . . . . »	»	1.30
idem » IIº . . . . »	»	1.20

Carne di vitello.

Quarti davanti . . . . . al Kil.	L.	1.40
idem . . . . . »	»	1.20
Quarti di dietro . . . . . »	»	1.80
idem . . . . . »	»	1.60
idem . . . . . »	»	1.50

DISPACCI DI BORSA

DISPACCI PARTICOLARI

MILANO, 14 marzo.

Rendita italiana 90.87; serali —.— Napoleoni d'oro 20.81; » —.—

VIENNA, 14 marzo.

Londra 120.65; Argento 75.80; Nap. 9.53.1/2 Rendita austriaca (carta) 74.95; Id. nazionale oro 93.25.

PARIGI, 10 marzo.

Chiusura della sera Rend. It. 87.30.

AGOSTINIS GIOV. BATT., *gerente respons.*

Le inserzioni dall'Estero per il nostro Giornale si ricevono esclusivamente presso il nostro Ufficio d'Amministrazione in Via della Prefettura, N. 6.

P*illole Vegetali a base di Salsapariglia* infallibile ricostituente depurativo del sangue, della Farmacia n. 24 di **OTTAVIO GALLEANI, Via Meravigli Milano,** con laboratorio chimico piazza SS. Pietro e Lino, 2.

Una sterminata quantità di depurativi del sangue sotto le più svariate forme offre il commercio; spesse volte portanti un nome che non indica neppure la loro composizione; mentre ve ne sono altri che portano
quello rispettabile di un distinto medico, fisiologo e chimico. È però da deplorare che se la composizione di un rimedio il quale deve agire direttamente sul sangue doveva occupare la mente degli scienziati, abbia
potuto occupare anche quella degli speculatori. Senza intrattenerci di questi ultimi, mentre ognuno deve lodare gli sforzi degli egregi uomini che studiarono questo importante argomento, è doloroso però lo scorgere
che quasi tutti i rimedi depurativi difettano in qualche parte essenziale. Imperocchè o sono a base di sostanze perniciose, come il mercurio, l'antimonio, ecc., o sono composti di ioduri, i quali se in dosi rifratte non
hanno alcuna azione, e se ad altra dose posso produrre gastralgie, dolori di stomaco, ambliopia, ecc. oppure sono composti di sostanze vegetali di eccellente azione, ma pel modo col quale vengono esibite hanno poca attività.

Indotti da queste considerazioni ci siamo messi all'opera per formare un depurativo che fosse di una incontrastabile attività, senza avere alcun inconveniente, ed aiutati dalle sapienti dottrine di distinti medici
abbiamo potuto presentare da parecchi anni le nostre **Pillole Vegetali** a base del principio della Salsapariglia (SALSAPARIGLINA).

Queste pillole, puramente vegetali *depurano il sangue,* sono utili negli *ingorghi del fegato e della milza,* sono validissime nell'*emorroidi,* arrestano le *vertigini,* i *crampi* causati da sovrabbondanza di sangue. Fanno
scomparire gli *erpeti,* la *prurigine,* e qualsiasi *espulsione cutanea.*

Pelle ragioni esposte le nostre Pillole vanno a formare il migliore ricostituente depurativo del sangue e la loro efficacia venne già affermata da distintissimi medici, i quali, durante l'uso di questa nostra specialità
raccomandano solo di astenersi, per quanto è possibile, dalle vivande acide o salate. — La notorietà di questo rimedio ci dispensa dal parlarne più oltre, perchè ovunque ricercate, sono anche alla portata di tutti pel
loro mite prezzo costando L. **1.50** la scatola di 36 Pillole. — Si spediscono per tutto il mondo contro *vaglia postale di* **1.70** *ogni scatola.*

Milano, li 14 marzo 1881. — *Stimatissimo sig. Galleani.* — Sono veramente lieto di contarmi anch'io fra i tanti ed innumerevoli guariti col mezzo delle vostre tanto decantate specialità! Se vi rammentate io sono
quella persona che venne nella vostra rispettabile Farmacia due mesi or sono a provvedermi di N. 6 scatole delle vostre impareggiabili Pillole Vegetali a base di Salsapariglia, le quali mi dovevano servire per guarirmi da
forti dolori di milza di cui da parecchi anni andavo soggetto, e che per quanti rimedi abbia usato, nessuno valse a farmi scomparire del tutto detta insopportabile infermità. Un medico di ques'a città, mio amico,
consigliommi dette vostre lodate pillole e le usai. L'effetto ottenuto non val la pena ve lo descriva; solo vi basti sapere che attualmente io sono perfettamente guarito e tutti i malesseri che detto tormentoso male mi
cagionavano, spariti. — Abbiate adunque le mie sincere congratulazioni e credetimi sempre vostro devotissimo GIOVANNI STEFANINI.

AVVERTENZA. — Dietro consiglio di molti e distinti medici, mettiamo in avvertenza il pubblico contro le varie *falsificazioni* delle nostre specialità od imitazioni *al più delle volte dannose alla salute* o di nessun
effetto. Per essere sicuri della genuità delle nostre, esortiamo i consumatori a provvedersi direttamente dalla nostra casa FARMACIA N. 24 di OTTAVIO GALLEANI *via Meravigli, Milano,* o presso i nostri *Rivenditori* esigendo
quelle contrassegnate dalle nostre marche di Fabbrica.

Per comodo e garanzia degli ammalati in tutti i giorni dalle ore 12 alle 2 vi sono distinti medici che visitano anche per altre malattie. — La detta Farmacia è fornita di
tutti i rimedi che possono occorrere in qualunque sorta di malattie, e ne fa spedizione ad ogni richiesta, *muniti se si richiede, anche di consiglio medico, contro rimessa di vaglia postale* alla Farmacia 24 di OTTAVIO GALLEANI,
Via Meravigli, Milano.

Rivenditori: In **Udine,** Fabris A., Comelli F., Minisini F., A. Filipuzzi, Comessatti e M. Alessi, farmacisti; **Gorizia** Farmacia C. Zanetti, Farmacia Pontoni; **Trieste,** Farmacia C. Zanetti, G. Soravello; **Zara,** Farmacia
N. Androvic; **Trento,** Giupponi Carlo, Frizzi C., Santoni; **Spalatro,** Aljinovic; **Graz,** Grablovitz; **Fiume,** G Prodram, Jackel F.; **Milano,** Stabilimento C. Erba, via Marsala n. 3, e sua succursale Galleria Vittorio
Emanuele n. 72, Casa A. Manzoni e Comp. via Sala 16; **Roma,** via Pietra, 96, Paganini e Villani, via Boromei n. 6, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

Carrozzelle per bambini

con folo e senza

da lire 20 a lire 40.

Cavalli con pelo naturale *a culla*

Giuocatoli di novità *in assortimento*

Velocipedi d'ogni grandezza

PER FANCIULLI

da lire 15 a lire 30.

Presso il Negozio di chincaglierie e mercerie di

NICOLÒ ZARATTINI

UDINE — Via Bartolini — UDINE

AI SOFFERENTI DI DEBOLEZZA VIRILE

Impotenza e Polluzioni.

E stata pubblicata la 2ª edizione, notevolmente ampliata, corredata da *Incisioni e Lettere interessantissime,* del trattato:

COLPE GIOVANILI

ovvero

SPECCHIO PER LA GIOVENTÙ

portante consigli pratici contro **perdite involontarie** e **notturne** e per il **ricupero del forza virile,** indebolita in causa di disordini sessuali e masturbazione: con estese nozioni sulle **malattie veneree** e cenni sull'apparecchio degli organi genitali.

Il volune di pagine 224 in-16, elegantemente confezionato si spedisce sotto segretezza, contro vaglia o francobolli di **Lire 3.50.**

Dirigere le commissioni all'autore prof. **E. SINGER,** Milano, Viale di Porta Venezia, 28.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze DA UDINE		Arrivi A VENEZIA	Partenze DA VENEZIA		Arrivi A UDINE
ore 1.44 ant.	misto	ore 7.01 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.34 ant.
» 5.10 ant.	omnib.	» 9.30 ant.	» 5.50 ant.	omnib.	» 10.10 ant.
» 9.28 ant.	omnib.	» 1.20 pom.	» 10.15 ant.	omnib.	» 2.35 pom.
» 4.56 pom.	omnib.	» 9.20 pom.	» 4.00 pom.	omnib.	» 8.28 pom.
» 8.28 pom.	diretto	» 11.35 pom.	» 9.00 pom.	misto	» 2.30 ant.
DA UDINE		A PONTEBBA	DA PONTEBBA		A UDINE
ore 6.00 ant.	misto	ore 9.56 ant.	ore 6.28 ant.	omnib.	ore 9.10 ant.
» 7.45 ant.	diretto	» 9.46 ant.	» 1.38 pom.	misto	» 4.18 pom.
» 10.35 ant.	omnib.	» 1.33 pom.	» 5.00 pom.	omnib.	» 7.50 pom.
» 4.30 pom.	omnib.	» 7.35 pom.	» 6.00 pom.	diretto	» 8.28 pom.
DA UDINE		A TRIESTE	DA TRIESTE		A UDINE
ore 8.00 ant.	misto	ore 11.01 ant.	ore 6.00 ant.	misto	ore 9.05 ant.
» 3.17 pom.	omnib.	» 7.06 pom.	» 8.00 ant.	omnib.	» 12.40 mer.
» 8.47 pom.	omnib.	» 12.31 ant.	» 5.00 pom.	omnib.	» 7.42 pom.
» 2.50 ant.	misto	» 7.35 ant.	» 9.00 ant.	omnib.	» 12.35 ant.

IL MONDO

COMPAGNIA ANONIMA D'ASSICURAZIONE

contro l'incendio, l'improduttività, gli accidenti corporali in genere e sulla vita umana

Capitale Sociale per i tre rami al 1 gennaio 1881

OTTANTA MILIONI 678,000 FRANCHI

Operazioni della Compagnia

Nel ramo incendio: Assicurazioni contro i danni cagionati dall'incendio, dallo scoppio del gaz e dagli apparecchi a vapore, dalla caduta del fulmine, contro l'improduttività temporanea in seguito ad incendio e la perdita delle pigioni.

Nel ramo vita: Asssicurazioni in caso di morte, miste, miste a capitale raddoppiato ed a termine fisso - Dotali - Rendite vitalizie immediate e differite. Assicurazioni temporanee per garanzie di debiti.

Nel ramo accidenti: Assicurazioni collettive di operai comprendenti la liberazione dei padroni dalla responsabilità civile verso di essi. Assicurazioni individuali per gli accidenti corporali. Assicurazioni contro gli accidenti dei viaggi in ferrovia o per mare, di caccia ecc. Assicurazioni dei pompieri. Assicurazioni contro i danni cagionati alle persone od alle cose, dai cavalli e dalle vetture. Assicurazioni dei danni cagionati dai terzi ai cavalli ed alle vetture assicurate.

Somme pagate agli assicurati al 1 gennaio 1881 L. **26,768,976.54.**

Agente generale per la provincia di Udine

UGO FAMEA

Via Grazzano n. 41.

AVVISI

in quarta pagina

a prezzi modicissimi

L'uso di questo fluido è così diffuso che riesce superflua ogni raccomandazione Superiore ad ogni altro preparato di questo genere, serve a mantenere al cavallo la forza ed il coraggio fino alla vecchiaia la più avanzata. Impedisce l'irrigidirsi dei membri e serve specialmente a rinforzare i cavalli dopo grandi fatiche.

Guarisce le affezioni reumatiche, i dolori *articolari* di antica data, la debolezza dei reni, visciconi alle gambe, accavalcamenti muscolosi, e mantiene le gambe sempre asciutte e vigorose.

Blister Anglo-Germanico.

È un vescicatorio risolvente di azione sicura, *rimpiazza il Fuoco,* guarisce le distiazioni (sforzi) delle articolazioni, dei legamenti della nocca e dei tendini, la debolezza e gli edemi, ed i grossamenti delle gambe, i visciconi, i capeletti, le molette, le lupie, gli spaventi, le formette, le giarde, ecc. È utile nei reumi. Risolve gli ingorghi delle ghiandole intermascellari e nei veri linfatici delle gambe dei puledri usato come *rivulsivo;* guarisce le angine, malattie polmonari, artritidi, ecc.

Vescicatorio Liquido Azimonti per i Cavalli e Bovini.

La presente specialità è addottata nei reggimenti di cavalleria e artiglieria per ordine del R. Ministero della guerra, ed approvata nelle R. Scuole di veterinaria di Bologna e Modena.

Unico deposito presso la Drogheria di F. MINISINI.

Udine — VIA MERCATOVECCHIO — Udine

GRANDE ASSORTIMENTO

LANTERNE MAGICHE

COME?.... Vi annojate?.... Dio buono! C'è un mezzo tanto facile e così poco costoso per combatter la noja!... Il tempo trascorrerà presto anche per voi, se, recandovi al negozio e laboratorio di **Domenico Bertaccini** *in via Poscolle od in Mercatovecchio,* vorrete scegliere qualcuno di quei brillantissimi ninnoli che costituiscono il suo vero Emporio di giocatoli. Non avrete che la difficoltà a scegliere. Ce ne sono per tutti i gusti e per tutte le borse.

Ed anzi per facilitarvi la scelta eccovi i miei consigli:

COMperate il giuoco di campana a martello — quello della pazienza — degli orologi — della fortezza — quello dei pagliacci ginnastici — del domino — della lanterna magica — delle trottole — delle domande e risposte — quello dell'uccellino infallibile — dei pianoforti — dei velocipedi ecc. ecc. — Comperate infine i grandiosi giuochi elettrici, fra cui ne troverete di quelli all'ultima moda, proprio il non plus ultra del genere, come il delizioso **Tramway,** la meravigliosa **Giostra,** la stupenda **Fontana,** la sorprendente **Sioga,** ed altri ed altri.....

CALLI

guariti per sempre coi rinomati CEROTTINI preparati nella Farmacia **BIANCHI,** Corso Porta Romana, 2, che li *estirpano radicalmente* e *senza alcun dolore.* — Coi CEROTTINI BIANCHI i Calli ai piedi non si riproducono e questo doloroso incomodo cessa completamente, all'opposto dei così detti Paracalli, i quali, se possono portare qualche momentaneo sollievo, riescono non di rado affatto inefficaci. — Costano Lire 1.50 scatola grande, Lire 1 scatola piccola con relativa istruzione. Con aumento di Cent. 20 si spediscono franche di porto le dette scatole in ogni parte d'Italia indirizzandosi al Deposito generale in Milano, **A. Manzoni e C.,** Via della Sala, 16 — Roma, stessa Casa, Via di Pietra, 91.

Vendita in Udine nelle Farmacie COMESSATTI e COMELLI

Udine, 1882 — Tipografia di Marco Bardusco